

Interessi di mora eccessivi per le tasse pagate in ritardo

21 dicembre 2011 — pagina 1 sezione: NAPOLI

"BOMBA Equitalia", per incendiare debiti e cartelle. È l'ultima fantasiosa creazione, il più moderno dei fuochi d'artificio, presumibilmente illegale, orgoglio di alcune bancarelle napoletane, seminasconde per sfuggire ai controlli. Magari questo "ordigno fiscale" finirà sui presepi a San Gregorio Armeno. Di certo prende spunto dai recenti episodi di cronaca, esecrabili, ma che rivelano un certo disagio dei contribuenti italiani nei confronti di chi, per mestiere, deve incassare tasse e balzelli. La "bomba Equitalia" è l'indegno successore dei petardi di Capodanno dedicati a Maradona, Careca, Lavezzi e Cavani. A Napoli giacciono migliaia di contenziosi nelle commissioni tributarie dinanzi ai giudici di pace contro le pretese dell'Agente della riscossione. Si tratta di notifiche ritenute errate, in altri casi di contribuenti che cercano di sfuggire alle pretese del fisco con residenze fantasma e di tante altre questioni per le quali c'è "pane" per commercialisti e avvocati. A su un paio di aspetti ci si sarebbe aspettato l'intervento del governo Monti, soprattutto in considerazione delle difficoltà in cui versano le imprese e i cittadini campani: l'aggio di riscossione e gli interessi di mora applicati a chi paga in ritardo. Chi scrive ha più volte affermato che Equitalia si ritrova a operare con norme sbagliate ma, con la crisi che ha travolto centinaia di migliaia di persone, le regole da cambiare non possono più costituire un alibi. Per evitare disquisizioni tecniche, la gravità della situazione è preferibile spiegarla con un esempio (il "circa", davanti a cifre e percentuali, è sempre sottinteso). Una famiglia napoletana riceve - posta ordinaria - un "avviso di pagamento" con il quale si chiede il pagamento della tarsu: 300 euro su un appartamento di 60 metri quadrati. Lasciamo perdere, in questa sede, qualsiasi commento sugli aumenti per la tassa sulla rimozione della spazzatura e torniamo al portafogli sempre più magro di tutti noi. Non ci sono soldi, la tarsu non viene pagata, Equitalia notifica quindi una cartella di 305,88 euro (i 5,88 costituiscono il rimborso per le spese di notifica). Il contribuente ha sessanta giorni di tempo per pagare. Il sessantunesimo giorno - prima proprio non poteva - va agli sportelli Equitalia e paga, oltre ai 305,88, gli interessi per sessantuno giorni di ritardo e il 9 per cento in più. Sì, per un giorno di ritardo, 2,50 euro di interessi e 27 euro di "aggio". Ulteriore ipotesi: il capofamiglia è stato licenziato. Non riesce a onorare il debito verso il Comune di Napoli e, di conseguenza, nei confronti dell'Agente della riscossione. Dopo un anno, finalmente, riesce a mettere da parte un po' di quattrini e paga con il 5 per cento in più. Insomma, dopo 365 giorni il "cartellone" che dalle nostre parti e di questi tempi ricorda la tombola, è arrivato a 350 euro. Se volessimo utilizzare la terminologia delle finanziarie, un Taeg (tasso anno effettivo globale) del 17 per cento. Se si prova a chiedere un rateizzo, scattano altri interessi che non sono affatto concorrenziali rispetto a quelli praticati dalle banche. L'Inps chiede addirittura il 7,25 per cento, per rateizzare. Converrebbe, quindi, tornando al caso della tarsu, chiedere un prestito in banca ed evitare che i 300 euro diventino, dopo un paio d'anni, quel che chiede Equitalia. La situazione è insostenibile. Le tasse vanno pagate e su questo non si discute. Ma non si può massacrare con tasse e aggi di riscossione chi è in difficoltà e versa il dovuto con un po' di ritardo. La bomba non rischia di esplodere, è già esplosa. Se ce ne sono altre in giro, intervenga il legislatore per disinnescarle. Magari con aggi di riscossione e interessi di mora più "soft" per le regioni in difficoltà come la Campania.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/12/21/interessi-di-mora-eccessivi-per-le-tasse.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page